

CANTIERE DELLA SERA

Notiziario degli Universitari Costruttori GIUGNO 2010 ANNO XVI N. 3

SEDE: Prato della Valle 35123 Padova - tel. 049/651446 - fax 049/8753092 - e-mail: segreteria@universitaricostruttori.it
INVIO MESSAGGI PER IL NOTIZIARIO: Cristina Zaina, via Giovanni XXIII 5, 20083 Gaggiano (MI),
e-mail: redazione-cantieredellasera@universitaricostruttori.it Sito INTERNET : www.universitaricostruttori.it

Resoconto assemblea primaverile 10 e 11 aprile 2010

Quest'anno l'assemblea primaverile si è svolta la domenica mattina poiché il sabato pomeriggio era stato organizzato l'incontro formativo dei responsabili.

Il gruppo di Padova ha condotto l'evento secondo l'ordine del giorno presentato sul Cantiere della Sera, davanti a una media di circa 30 partecipanti.

Stato dei campi - autorizzazioni, preparazioni, numero di settimane

Piadena (Cremona)

Si lavorerà a favore dell'associazione "Amici di Emmaus" che si impegna in azioni di solidarietà e in particolare nell'accoglienza in comunità di persone in difficoltà (ad esempio ex alcolisti, ex carcerati, disoccupati, disadattati). C'è la necessità di allargare la struttura esistente, creando 2 piccoli alloggi, costruendo un edificio su due piani per uso abitazione (3 solette: piano terra, 1° e 2° piano), con tetto ad uno spiovente. E' richiesta la nostra opera fino alla realizzazione del grezzo della seconda soletta. Il tetto sarà posato ad opera della committenza.

Per realizzare il progetto sono previste 5 settimane da 15 persone.

Dal punto di vista burocratico, ci sono i fondi per consentire lo svolgimento dei lavori, è presente la licenza edilizia e sono garantiti il direttore dei lavori e il responsabile della sicurezza; il piano della sicurezza e il capomastro sono, invece, da definire nelle prossime settimane.

Per quanto riguarda la logistica, gli UC usufruiranno in parte della foresteria e in parte delle stanze non abitate della stessa struttura della comunità; probabilmente dovranno essere impiantate due docce esterne. La cucina verrà data in gestione agli UC ma mangeremo insieme agli ospiti della comunità quindi, per rispetto delle loro regole, al campo non potranno essere assunte bevande alcoliche.

Alcuni ospiti della comunità hanno esperienza nel campo dell'edilizia e ci daranno una mano.

Sono previsti dei weekend di lavoro per organizzare la logistica e per la demolizione dei resti di una stalla con fienile in modo che la comunità possa armare le fondazioni prima dell'inizio del campo.

Londa (Firenze)

Si lavorerà per l'Associazione "Le case" che chiede il nostro intervento per continuare il recupero dell'edificio in località Piani di Rincine, che servirà per ampliare l'attività di casa famiglia per minori in affido. Ci saranno da fare demolizioni,

Segue in ultima pagina

La giornata di formazione dei responsabili dei campi UC

È un bel sabato di primavera e diverse persone, da tante parti d'Italia, per strade diverse, hanno un'unica meta: Padova. Da che cosa sono attratte: il Santo senza nome, il caffè senza porte, il prato senza erba...? Solo in parte: in verità siamo tanti amici, di recente conoscenza o di vecchia data, e stiamo per partecipare alla giornata di formazione per responsabili dei Campi UC. Come ogni anno, al movimento UC sta a cuore che il ruolo di Capo Campo (CC) e Capo Tecnico (CT) sia svolto nel migliore dei modi, da persone competenti, preparate, che conoscano le regole, ma che sappiano comportarsi in modo adeguato anche "fuori dagli schemi", se necessario, nelle tante situazioni umane che si possono verificare nella settimana di campo.

Eccoci quindi alla giornata di formazione 2010, che ha visto una partecipazione attiva e corale di tanti UC, con esperienze più o meno lunghe di CC o CT, o con gran voglia di provarci. Il programma ha affrontato tanti argomenti: il ruolo delle due diverse figure di CC e CT, una rilettura del Manuale Pratico (che viene inviato ad ogni CC e CT al momento della nomina), informazioni di anti-infortunistica in cantiere, informazioni sul primo soccorso da prestare ad eventuali infortunati.

Le figure di CC e CT sono state discusse non solo per come sono descritte nel Manuale Pratico degli UC, ma anche per come devono porsi nei confronti dei partecipanti, nuovi e vecchi. Infatti, come preposti del movimento UC, CC e CT condividono la gestione del campo, con diverse responsabilità, ed hanno la discrezionalità di decidere, consultando anche gli altri partecipanti. Naturalmente le loro responsabilità cominciano innanzitutto con i doveri del "padrone di casa" nei confronti di chi arriva, accogliendo tutti con cordialità, favorendo l'integrazione fin dai primi momenti, ma anche non dimenticando i doveri "burocratici" che servono ad assicurare la sicurezza del campo ed il rispetto delle norme in ogni momento. Per questo, l'assemblea della domenica sera è il momento ideale per dare l'indirizzo corretto di tutta la settimana, ed il Manuale è di grande aiuto per la gestione di questo primo incontro così importante. Anche l'apparentemente noioso compito della raccolta dei documenti e della compilazione dei moduli con i dati anagrafici dei partecipanti può essere vissuto come un simpatico momento di aggregazione iniziale e di conoscenza reciproca. È necessario trovare lo stile giusto, né dittatoriale né troppo permissivo, per accompagnare le giornate di campo in armonia e serenità: in fin dei conti tutti siamo al campo per lavorare (e la voglia di solito è molto forte) ma in fin dei conti stiamo anche investendo una settimana di vacanza! Quindi impegno

Segue in ultima pagina

Ritorno alle sorgenti

Il 13 e 14 marzo scorso si è svolta nella splendida cornice dell'Abbazia di Praglia (PD) un incontro di riflessione sulle origini e i valori del nostro movimento. Riportiamo una sintesi dell'intervento di Padre Ciman e del successivo dibattito.

Era il 26 febbraio 1966 e il clima era quello della passione per la costruzione di una società nuova, l'ambiente carico di aspettative e di ricerca. Quella sera un gruppo di universitari riuniti all'Antoniano di Padova incontra un'assistente sociale che racconta la storia di una famiglia con 11 bambini che vive in una stanza in condizioni precarie. Nasce l'idea: rimboccarsi le maniche e costruire una casa per assicurare un futuro migliore a quelle persone. Lo slogan era: passare dalle parole all'azione, dal dire al fare, dai cortei al lavoro. Lo slancio quello della generosità e della gratuità allo stato puro, senza preoccuparsi se non si aveva esperienza, e se molte delle persone a cui si raccontava questa idea la giudicavano destinata al fallimento.

L'ispirazione era quella del Vangelo e della figura di Cristo, ma il messaggio per la sua semplicità era rivolto a chiunque, spinto dalla compassione per il fratello bisognoso, avesse voglia di rimboccarsi le maniche e per una settimana dedicarsi completamente a lui senza nulla pretendere, sentendosi pari a lui, nell'autosufficienza economica.

Questo rendeva gli "Universitari Costruttori" diversi da tutti gli altri gruppi di volontariato di quel periodo: pagare per lavorare e realizzare, almeno per breve tempo, una società nuova e un mondo utopistico nella consapevolezza della insostituibilità dell'intervento degli UC in situazioni di reale bisogno, povertà e urgenza.

Sono passati 45 anni da allora, di strada se ne è fatta molta, e molto è cambiato per diversi motivi: le situazioni di estremo disagio come quella famiglia di 11 bambini sono state superate; è cresciuto il numero delle associazioni di volontariato; i ritmi di lavoro e di studio lasciano poco tempo per altro; si è anche perduto lo spirito di completa dedizione agli altri. In una società che spinge verso valori opposti si riduce lo slancio che porta a donarsi al prossimo, a farsi toccare il cuore dal fratello bisognoso, a sentire l'impulso di agire.

E' da qui che nasce l'esigenza per il nostro Gruppo di fare un salto e di riaffrontare la questione del senso del nostro movimento. Perché è più bello dare che ricevere? Perché lavorare per gli altri? Perché sacrificarsi per chi ha bisogno?

A questa "provocazione" di Padre Ciman è seguito un dibattito di cui vale la pena riportare alcuni spunti per lasciare a ciascuno la possibilità di una riflessione personale:

- Le regole per un movimento come il nostro che si occupa di edilizia sono molto più rigide del passato: in Friuli entravamo in cantiere in scarpe da ginnastica e poca competenza, per l'Abruzzo non abbiamo avuto la possibilità di intervenire a causa delle leggi vigenti.

- Nel tempo che viviamo ci sono nuove povertà: gli italiani hanno forse superato le condizioni di emergenza della prima famiglia che abbiamo aiutato, ma nuovi popoli e nuove urgenze arrivano da paesi stranieri.

- I valori UC si sono un po' annacquati: aver abbandonato il momento spirituale e i momenti di riflessione sugli UC non permette di trasmettere gli ideali che fondano il nostro movimento e spesso il nostro modo di vivere il campo in modo un po' "godereccio" sottolinea più lo spirito dello stare insieme e del divertimento di quello della "compassione" per l'altro.

- La nostra parola d'ordine è: mettersi al servizio degli altri perché gli altri abbiano la parte migliore. Per questo ogni compito affidatoci al campo dovrebbe essere sentito come una grande opportunità: lavare i piatti, fare i lavori meno gratificanti è un grande servizio con lo stesso valore delle attività di cantiere.

- Riusciamo a farci toccare il cuore da chi ha bisogno e a sentire la insostituibilità della presenza di ciascuno di noi?

- Il nostro movimento si è sempre caratterizzato per la concretezza del suo impegno: da qui è importante ripartire e passare dalle parole ai fatti, presentare di nuovo il nostro lavoro come la capacità di tradurre in azione gli slogan, di mantenere le promesse, e nella forza della semplicità e del dono di sé agli altri realizzare un "mondo alla rovescia" consapevoli che c'è più gioia nel dare che nel ricevere.

Caterina De Zanche

FIORI D'ARANCIO

L'amore trionfa ancora tra gli UC!!

**Sabato 5 giugno 2010 hanno
coronato il loro sogno d'amore**

Barbara Guitto

&

Gianluca Voltolina

Tanti auguri da tutti gli UC!!

*Il notiziario è stato stampato in
centocinquanta copie e spedito agli UC.*

Mongrando, una bellissima storia

E' meraviglioso assistere alla realizzazione di un grande e nobile progetto, ed è motivo di soddisfazione sapere di avervi contribuito con la propria opera, piccola o grande che sia.

A Mongrando, paese adagiato sui pendii morenici della Serra, alle porte di Biella, è stata scritta una bellissima storia fatta di impegno, coraggio, determinazione e altruismo. La storia di un gruppo di persone che hanno fortemente creduto in un progetto e che con tenacia sono riuscite a concretizzarlo.

E' il 1990 quando un gruppo di familiari di persone con disturbi psichici decide di fare qualcosa di concreto per migliorare le condizioni di assistenza dei pazienti psichiatrici. In quegli anni il biellese vive una drammatica carenza di strutture, addirittura da qualche tempo non è più funzionante il reparto di psichiatria dell'ospedale di Biella, reso inagibile da un incendio, e ciò a fronte della presenza sul territorio di 1500 pazienti bisognosi di cure.

I malati psichici, in seguito alla legge 180 del 1978 (legge Basaglia) che dispone la progressiva chiusura dei manicomi, sono lasciati per lo più a carico delle famiglie, con evidenti situazioni di difficoltà e disagio. Risulta quindi indispensabile pensare con urgenza a una soluzione, per dare un sostegno alle famiglie e, soprattutto, per promuovere attività che portino alla riabilitazione e al reinserimento sociale dei pazienti.

Nasce così l'associazione *Per contare di più*, voluta da una donna minuta ma dal carattere di ferro, Alina Roberto, essa stessa colpita dalla difficile esperienza che la vede madre di un figlio psicotico.

Affiancata e supportata dalla professionalità del dott. Emanuele Lomonaco, responsabile del dipartimento di psichiatria dell'ospedale di Biella, Alina assume la presidenza dell'associazione (che dopo soli due anni conta già 130 soci e 30 famiglie) e poco dopo decide di realizzare un centro diurno per malati psichici, individuando in una struttura abbandonata, a Mongrando nella frazione San Lorenzo, il sito ideale. Si tratta dell'ex Istituto Faccenda, sede di un asilo gestito fino agli anni sessanta dalle suore cottolenghine. Grazie all'interessamento del sindaco Massimo Guabello l'edificio, in stato di abbandono, viene dato in comodato d'uso all'associazione e avviato alla ristrutturazione.

Ed è qui che intervengono con la loro opera gli Universitari Costruttori. In due anni di campi, 1993 e 1995, e con 170 volontari, gli UC danno inizio alla ristrutturazione dello stabile, che verrà poi completata da altre imprese negli anni successivi.

Gli UC lavorano in entrambe le ali dell'edificio. Nella prima vengono realizzati un ampio salone e la cucina, nell'altra ala, disposta su due piani e inaugurata nel 2003, hanno sede ora le sale dedicate a varie attività e ai momenti di relax, nonché gli uffici del personale.

La realizzazione del centro richiederà notevoli sforzi umani

ed economici, che solo la tenacia e la determinazione di Alina sapranno reclutare.

Al *Centro Diurno Faccenda*, in realtà già in parte operativo fin dal 1993, afferiscono attualmente una settantina di persone con disagio psichico, assistite da una decina di addetti, tra psicologi, educatori, maestri d'arte e volontari, dipendenti dalla cooperativa sociale Anteo.

Qui, nell'ambito di progetti riabilitativi personalizzati, gli ospiti possono svolgere svariate attività ricreative, di socializzazione, formazione e reinserimento nel lavoro, nonché attività più specificamente rivolte alla persona.

La finalità dell'assistenza è "il riconoscimento della persona come essere unico e irripetibile, con il suo diritto di scegliere, di progettare la propria giornata e la propria vita, di partecipare secondo le proprie possibilità alla vita sociale, di avere una vita affettiva, di ricevere cure, di lavorare" (dalla *Carta dei Servizi* del Centro Diurno Faccenda).

A questa meravigliosa storia si aggiunge quella più recente della giornata di festa riservata agli UC dagli amici di Mongrando.

Qualche mese fa abbiamo contattato Alina - ora non più a capo dell'associazione - per fare una chiacchierata sulla situazione attuale del Centro Diurno. Il suo entusiasmo nel risentire gli UC dopo quindici anni è stato dirompente, tant'è che ha subito proposto di organizzare una festa per rivederci e ringraziarci.

E così l'8 maggio ci siamo ritrovati in quel di Mongrando. L'emozione è stata grande nel rivedere i luoghi dei campi ma soprattutto nel vedere con quale accoglienza siamo stati ricevuti.

A darci il benvenuto c'erano tantissime persone: oltre a numerosi ospiti del centro erano presenti molti aderenti dell'associazione *Per contare di più* e diversi rappresentanti delle istituzioni. Nei discorsi di rito, dopo gli interventi di Marzia Marchetto, psicologa responsabile del centro, e di Alina Roberto, hanno preso la parola l'attuale sindaco di Mongrando Gino Fussotto, l'ex sindaco Massimo Guabello, il direttore amministrativo dell'ASL di Biella Eugenio Zamperone, il direttore del dipartimento della salute mentale ASL B Giovanni Geda e, infine, Flavio Como, coordinatore dei tavoli della salute mentale del Biellese ed ex assessore alle politiche sociali di Biella, tutte persone vicine a questa realtà e che hanno visto il centro crescere negli anni sino a diventare un punto di riferimento per l'assistenza psichiatrica nel biellese. Sono stati ricordati tutti coloro che si sono adoperati per la realizzazione del centro, in particolare il dott. Lomonaco, scomparso prematuramente tre anni fa, che aveva qui assistito al concretizzarsi dei propri convincimenti riguardanti una psichiatria deistituzionalizzata e delocalizzata nel territorio, più indirizzata alla persona, sperimentandone l'efficacia terapeutica. Ma le parole più toccanti sono state senza dubbio quelle pronunciate da Gianfranco, un ex ospite del Faccenda, che ha voluto

Segue in quinta pagina

Segue dalla quarta pagina

Mongrando, una bellissima storia

sottolineare come la finalità del centro non sia la semplice riabilitazione o guarigione della malattia mentale, ma piuttosto il raggiungimento di una guarigione correlata al ritrovamento dell'autonomia della persona nel territorio e nel tessuto sociale.

Da parte nostra abbiamo portato i saluti di tutti gli UC e in particolare del nostro fondatore Padre Mario Ciman.

Nel salone principale, addobbato da una composizione di fiori gialli, mattoni, cazzuole e carriola, in perfetto stile UC, è stato offerto un buffet, dopo di che nel pomeriggio balli e karaoke hanno divertito ospiti, operatori e UC.

Sulle pareti alcuni cartelloni illustravano con ritagli di giornale le vicende che hanno portato alla nascita del centro Faccenda.

Uno in particolare colpiva l'attenzione, quello originale dei primi anni '90 sul quale venivano descritte le finalità del progetto e si annunciava l'inizio della raccolta fondi.

Eccolo:

PROGETTO IN EMBRIONE

Centro diurno per pazienti psichiatrici

Località: Mongrando S. Lorenzo, ex istituto Faccenda

Collaboratori per concretizzare il progetto:

Dott. Emanuele Lomonaco, responsabile unità operativa psichiatrica di Biella USSL 47

Don Franco Maffei, presidente consiglio d'amministrazione Istituto Faccenda

Arch. Massimo Guabello, sindaco di Mongrando
ABV (fondazione Lucci), finanziamento e gestione corsi per operatori e volontari in psichiatria

Servono fondi per la ristrutturazione di un edificio, ora fatiscente, che potrebbe essere recuperato e riutilizzato non solo da noi ma pure in occasione di concretizzazione di altri progetti a fini socio-culturale e ricreativo-sportivo.

PER CONTARE DI PIU'

Ass.ne Biellese Parenti Pazienti Psicotici

Chi siamo?

Coloro ai quali toccò la sorte più dura... "essere i diseredati dai giusti diritti riconosciuti ai cittadini tutti... travolti dall'indifferenza e/o dall'assenza delle istituzioni"

Perché qui oggi?

Per rendere pubblico il problema del grave disagio dovuto alla carenza di strutture, di iniziative e di sostegno alle famiglie e agli ammalati.

Cosa ci proponiamo?

Ci proponiamo, attraverso l'aggregazione di parenti di pazienti psichiatrici e forme di volontariato, di mettere in comune le rispettive situazioni vissute per migliorare la vita dei pazienti e dei loro familiari e promuovere attività socio-riabilitative per rendere effettivo il loro reinserimento nel tessuto sociale.

Che sensazione rileggere queste righe, conoscere *il progetto in embrione* che dopo anni diverrà realtà!

Non c'è dubbio: una bellissima storia.

Gianluca Rossetti

RESPONSABILI CAMPI UC 2010

	18/7 - 24/7	25/7 - 31/7	1/8 - 7/8	8/8 - 14/8	15/8 - 21/8
PIADENA (CR)	CC? CT?	Graziano Cireddu CC Saul Rizzi CT	Piero Testa CT? Gianluca Rossetti CC?	Carlo Donati CC Alessandro Micheli CT	Anna Traldi CC? CT?
LONDA (FI)		Marina (VR) CC CT?	SETTIMANA DELLEFAMIGLIE Giuseppe Cazzola CCR Franco Romano CTR Andrea Rivetta CTR Valeria Quadri CC	Nicola Pucino CCR Fausto De Luca CTR	Mario Marchese CC Luigi Ottaiano CT Giuseppe Casella CC?

LEGENDA: CC capocampo, CT capotecnico, R riserva, ? responsabile mancante o da definire

Segue dalla prima pagina

Giornata di formazione dei responsabili UC

sì, ma con buonumore!

Occorre essere rigorosi, ad esempio, sulle cose che contano veramente: i buoni rapporti tra le persone, la serietà dell'impegno del gruppo, la pulizia e l'igiene di camerate, bagni e cucina, la sicurezza. Il tutto va gestito con carattere ma anche flessibilità, apertura mentale, grande disponibilità nei confronti di tutti. Oltre ad ascoltare in ogni momento i suggerimenti dei partecipanti, è molto utile un breve incontro di tutto il gruppo dopo un paio di giorni (ideale la sera del martedì) per raccogliere le opinioni, conoscere eventuali motivi di disagio, ed avere il tempo di correggere eventuali errori. Occorre avere la sensibilità di lasciare spazio al momento spirituale per tutti coloro che ne avvertissero l'esigenza e identificare qualcuno che lo sappia gestire.

La giornata di formazione ha visto anche un ampio dibattito sul comportamento in situazioni difficili: possono capitare situazioni di contrasto tra i partecipanti, casi di abuso di alcool o di tossicodipendenza, mancanza di rispetto (ad esempio nei confronti delle signore), partecipanti esagerati nel lavorare o... nel tirarsi furbescamente indietro. Il Manuale affronta tutte queste situazioni e suggerisce i relativi comportamenti di intervento, ma spetta naturalmente alla sensibilità personale del CC o del CT saper risolvere la questione nel caso specifico, che di volta in volta può essere diverso.

L'altro momento di grande importanza è l'assemblea di fine campo: oltre a valutare i commenti dei partecipanti ed il loro grado di soddisfazione, soprattutto in rapporto alle aspettative espresse all'inizio, il sabato sera è necessario far compilare e raccogliere i questionari di fine campo, che serviranno per avere una testimonianza scritta dei commenti dei partecipanti. Per quanto riguarda le informazioni di anti-infortunistica, è necessario ricordare che gli UC devono sempre comportarsi secondo le regole di massima sicurezza per sé e per gli altri, e che il responsabile del cantiere del committente deve assicurare che tutte le attrezzature e i luoghi del cantiere rispondano alle norme specifiche. Il CT dovrà prendere i relativi accordi ed esigere che le condizioni di sicurezza siano rispettate.

Le nozioni sul primo soccorso da prestare ad eventuali infortunati (fortunatamente quasi inesistenti nella storia dei campi UC, indice della nostra serietà) ha riguardato i casi probabilmente più comuni, come svenimento, colpo di calore, ferite ed emorragie, traumi e fratture, oggetti conficcati, ustioni, folgorazione, attacco epilettico.

In sostanza, si è trattato di una giornata molto intensa, ma anche divertente, in cui tutti i presenti hanno portato il loro contributo di esperienza, di aneddoti, di proposte pratiche. Padre Ciman ha ben riassunto lo spirito del gruppo dicendo che - a parte le pur necessarie notazioni tecniche - gli UC hanno una caratteristica particolare che li contraddistingue: dobbiamo sempre tendere a far sì che l'esperienza del campo sia come "un mondo di utopia" che riusciamo a costruire per una settimana. Con un rapporto di rispetto reciproco, in cui vengono scambiate parole chiare e non mistificatorie, in una relazione basata sul dare, senza i consueti conflitti tra preda e predatore che caratterizzano la vita di tutti i giorni. Questo modo di vivere sarebbe ideale per tutta l'umanità, ma noi sappiamo che, nel nostro piccolo, è possibile. Chi ha

partecipato anche a un solo campo UC conosce la "magia" di arrivare la domenica come perfetti sconosciuti e lasciarsi dopo una settimana con le lacrime agli occhi per la commozione, come vecchi amici. E allora perché non provarci, magari in un ruolo nuovo? Servono sempre Capi Campo, Capi Tecnici, volontari per il momento spirituale: forza UC, vi aspettiamo!

Carlo Donati

Segue dalla prima pagina

Resoconto assemblea primaverile 2010

massetti, impiantistica, rifinitura e pulizia, steccati e lavori per iniziare l'attività agricola, impiantistica.

Sono previste 4 settimane da 15-20 persone; probabilmente, la prima settimana di agosto sarà quella indicata per la famiglie. Per le questioni relative agli adempimenti burocratici e alla logistica non ci sono problemi. Il campo richiederà il lavoro di 20-25 persone per 3-4 settimane, quindi l'affluenza prevista è di 75-100 UC.

Publicità

Il gruppo di Roma ha preparato i volantini 2010 e i nuovi biglietti da visita, un modo più pratico e funzionale di farci conoscere. Inoltre, si è deciso di investire 600 euro nella pubblicità su Google: sono state individuate delle parole-chiave (attività di volontariato, campo di lavoro, volontariato no profit) che, se digitate nel motore di ricerca, consentono di accedere al sito degli UC in maniera molto più diretta. Si stima di poter arrivare ad avere circa 2000 visitatori complessivi in più. Come al solito il passaparola con amici, colleghi, parenti, compagni di giochi rimane il mezzo più efficace per trovare nuove leve e si è rinnovato l'invito di mandare ai propri contatti di posta elettronica la locandina degli UC o l'indirizzo del sito con poche parole di presentazione.

Organizzazione week-end di lavoro

Padova. Si stanno organizzando dei weekend a Piadena (Cr) per la logistica del campo estivo e per la demolire i resti di una stalla nel luogo dove dovrà essere costruita la nuova struttura, in modo che la comunità possa armare le fondazioni prima dell'inizio del campo.

Milano. Il gruppo meneghino organizza minicampi a Brugherio presso Condominio Solidale S. Damiano (recupero di edifici per case-famiglie) e continua a svolgere i compiti di redazione del Cantiere della Sera, nonché le relative operazioni di imbustamento e spedizione via posta e via e-mail.

Roma. Le prossime iniziative prevedono dei weekend di lavoro a Ostia per la Caritas e un minicampo a Roma per la Casa Famiglia Nuova Stagione.

Prima di sciogliere l'assemblea primaverile, è stata decisa la data dell'assemblea invernale che si svolgerà il 13-14 novembre 2010.

Buona settimana di campo a tutti!!!

Anna - Carlo - Vittorio